ANNO XXX. Venerdì, 29 Giugno 1877 N. 176

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 30 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, pianо terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Deliny Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 20 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

Gli abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il presso in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

A' nuovi abbonati sarà inviata la **Carta del Teatro della Guerra in Europa ed in Asia.**

Sarà pure distribuita ai nuovi associati la parte già stampata del nuovo romanzo

Le due baronesse
di
T. Andersen

Roma, 28 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Le Camere di Bucarest furono chiuse ieri con un discorso del principe Carlo, s'intende fatto in termini molto ostili all'indirizzo della Turchia. Il sovrano dalla Moldo-Valacchia ricorda la condotta della Porta verso il Principato e dice che, esauriti tutti i mezzi per raggiungere un accordo, si dovette concludere coll'affidare i diritti del paese alla giustizia delle potenze garanti. L'indipendenza della Rumenia fu proclamata e il governo ha ora i mezzi per sostenerla se occorresse. Molto ci sarebbe a ridire su queste affermazioni del principe Carlo, ma ci limiteremo a far notare che l'entusiasmo dei primi giorni è oramai abbellito a Bucarest, e che l'inizio della grande missione storica dell'a Rumenia in Oriente è tuttavia un desiderio, e che la presenza dello czar e del principe Gorciakoff e degli eserciti russi sul territorio rumeno ha avuto questo risultato di costringere il Principe Carlo e i suoi consiglieri a rifiettere seriamente ai casi proprii. Politicamente senza autorità e senza influenza, militarmente cacciata in seconda linea, sospettosa del nuovo protettore che essa ha accettato, incerta più che mai dell'avvenire che le è riserbato nell'ulteriore svolgersi degli avvenimenti, la Rumenia oggi non può che far voti per la prossima fine della guerra e per la partenza del grande esercito liberatore delle popolazioni cristiane in Oriente.

I partiti in Francia si preparano con vivacità estrema alla lotta elettorale. Il *Moniteur Universel*, giornale che attinge per solito a fonti sicure, scrive che insieme al decreto che convoca gli elettori comparirà un manifesto del maresciallo-presidente alla nazione. Questo manifesto, chiaro e conciso, sarà come il programma conservatore del governo, opposto al programma radicale delle sinistre. I candidati conservatori non spediranno nessuna circolare elettorale, ma si limiteranno a firmare il manifesto del capo dello Stato, a porre i loro nomi sotto quello del maresciallo-presidente, dichiarando con ciò di associarsi completamente alla sua politica. Come ognun vede, il gabinetto De Broglie-Fourtou è un gabinetto innovatore per eccellenza. Si è lavorato già molto in fatto di distruzione di regole e di consuetudini d'un regime rappresentativo; ora si vuol fare qualche cosa anche riguardo alle sane pratiche in materia elettorale. Il duca di Broglie non affermò nel Senato che il maresciallo-presidente deve mescolarsi alle lotte dei partiti?

Se la notizia sopraccennata del *Moniteur universel* si avvera, bisognerà proprio dire che il gabinetto De Broglie-Fourton d'altro non si preoccupa che di vincere a ogni costo e con ogni mezzo, di usufruire della posizione elevata del maresciallo-presidente, di trascinare il maresciallo-presidente nell'arena tempestosa delle polemiche politiche, di esporre il prestigio del maresciallo-presidente a tutte le critiche, a tutti gli assalti, a tutte le intemperanze dei partiti in lotta.

Del resto, è anche troppo chiaro l'intento cui mirano il ministero e i suoi pericolosi amici con questo spediente: a sostituire il governo personale al governo parlamentare. Vedremo quale accoglienza farà la Francia a questo progetto.

Il *Temps* annuncia che il sig. Thiers indirizzerà a' suoi elettori una circolare; ma sarà un documento serio che necessariamente avrà eco al di là dei confini del collegio che l'illustre uomo rappresenta e produrrà una viva impressione in tutta la Francia. Quantunque il *Temps* non lo dica, è evidente che le sinistre imiteranno in questa circostanza le destre e accoglieranno la circolare del signor Thiers come una bandiera da contrapporre al manifesto del maresciallo-presidente firmato da tutti i nemici della repubblica.

La *National Zeitung*, smentendo la notizia che l'ambasciatore francese a Berlino sia latore d'una lettera del maresciallo per l'imperatore, scrive:

Si rammentano involontariamente le invenzioni poste in circolazione all'epoca del viaggio dell'imperatore a Metz. Con ciò concordà il sistema veramente inaudito di menzogne e di mistificazioni, che i ministri francesi cercano di far trionfare in Francia relativamente ai rapporti del suo governo attuale verso l'estero. Mentre non vi ha ormai alcun dubbio che nei circoli governativi della Germania e d'Italia si considerano colla massima diffidenza gli avvenimenti testè compiuti in Francia e gli altri governi si tengono in una fredda riserva, i ministri e gli ufficiosi francesi inventano che sono le eccellenti relazioni estere e parlano della fiducia e della simpatia che incontrano dappertutto. Neppure ai peggiori tempi di Napoleone III l'inganno ufficiale delle masse venne spinto tant'oltre.

La guerra sulle rive del Danubio è entrata nella sua fase decisiva, e i lettori troveranno gli apprezzamenti in proposito nel bollettino speciale.

Lo *Standard* del 26 dice che col passaggio del Danubio per parte dell'esercito russo è scomparsa quasi interamente la speranza che la guerra rimanga localizzata e che non siano lesi gl'interessi delle potenze neutrali.

La neutralità del canale di Suez

È comune all'Inghilterra l'interesse delle popolazioni che vivono sulle coste dell'Adriatico e del Mediterraneo: la neutralizzazione del Canale di Suez. L'Austria-Ungheria, la Francia e l'Italia non possono non assecondare gli sforzi intesi a tal fine. L'Egitto è un viceregno connesso per vincoli storici colla Turchia. Il vicerè non si è mai rifiutato ad aiutare il sultano con denaro e con eserciti. Quando infieriva la guerra colla Serbia, ha pagato lautamente il duplice tributo, e oggidì, sebbene non siano sicuri i suoi confini interni, lo paga di nuovo. Egli spera in tal guisa, come premio de' suoi aiuti, di ottenere per sè o pegli eredi la completa indipendenza. Ora, che cosa avverrebbe se i russi occupassero il Canale, o ne chiudessero l'accesso, o sbarcassero truppe in Egitto? Questa è la domanda che si rivolgono gli inglesi, non solo i diplomatici e gli uomini di Stato, ma tutti i molti interessati nella navigazione del Canale.

Tre corazzate russe erano nei porti della Francia. Dove sono andate? Chi le crede rientrate nel Baltico; chi le sospetta nel Mediterraneo, cercanti il contingente egiziano diretto in Turchia. Ora possibilità di quest'ultima ipotesi preoccupa gravemente l'Inghilterra, la quale si domanda che cosa avverrebbe se, durante la guerra orientale, i russi dessero la caccia ai contingenti egiziani. Di necessità toccherebbero al Canale di Suez e la neutralità sparirebbe. Il dubbio è gravissimo e meriterebbe che a chiarirlo cooperassero tutte le potenze marittime dei mezzodì dell'Europa. Queste grandi vie marittime sono le arterie necessarie alla respirazione e alla circolazione del sangue nei continenti. Non è lecito ad alcuno Stato belligerante di arrestarne il movimento e la vita. Ma questo pericolo nuovo addita la convenienza di nuove dichiarazioni internazionali. Ciò che si è fatto pei passi di minore importanza, a cagion d'esempio per la Schelda, dovrebbe farsi pel Canale di Suez.

La sua neutralizzazione perpetua sarebbe la prova più evidente della somma sua importanza. Ma gl'inglesi accetterebbero questa proposta? Temiamo forte che in Egitto essi aspirino a divenire i *padroni* e non i *neutralizzatori*. A ogni modo nella presente contingenza questo loro sentimento di dominazione giova anche a noi. I russi furono avvertiti in ogni modo, che il giorno che una corazzata si presentasse a chiudere il Canale e a domandare il passaporto alle navi neutrali, l'Inghilterra non tollererebbe questa umiliazione e la flotta inglese nel Mediterraneo sbarazzerebbe la via. La quale da Gibilterra, da Malta alle isole Perim, ad Aden è tutta ingiobata in fortezze inglesi.

Il *Times*, così circospetto e punto belligero, dice: « Supponendo pure « che la Russia abbia il diritto di bloc- « care il Canale, noi interverremo, non « già perchè vogliamo contestare il di- « ritto, ma perchè non può essere eser- « citato senza danneggiarci in modo in- « tollerabile. Non interverremmo perchè « offesi nella nostra qualità di potenza « neutrale, ma perchè offesi come stato « padrone dell'India, il quale è dispo- « sto a combattere piuttosto che a sot- « tomettersi. »

Tutto ciò è chiarissimo e l'avvertimento può essere salutare. Gl'inglesi ammoniscono i russi che qualunque accenno al Canale, che è la via dell'Indie, sarebbe un *casus belli*. Qui ancora di nuovo la grande intuizione [illegible] del futuro, che ebbe il gabinetto Disraeli, quando acquistò le azioni del Canale e mandò i suoi funzionari a occupare l'Egitto, perchè presentiva la guerra tra la Russia e la Turchia. E non vi è dubbio che il giorno in cui la Russia si avanzasse troppo nell'Asia minore o verso Costantinopoli, gli inglesi occuperebbero il Canale. E forse nelle lontane previsioni del futuro chi può dire se l'Egitto occupato e annesso all'Inghilterra non debba essere un mezzo di risolvere la questione orientale? Non sarebbe una soluzione conforme agli interessi italiani, francesi, austriaci; ma bisogna affacciarla sin d'ora risolutamente, e va meditata dalle nostre diplomazie, perchè non venga addosso all'improvviso.

LA DICHIARAZIONE
dei senatori francesi repubblicani

La *République française* pubblica la seguente dichiarazione dei senatori della sinistra:

« I senatori sottoscritti, rappresentanti i tre gruppi della sinistra del Senato, esprimono il parere:

che la rielezione dei 363 deputati i quali votarono l'ordine del giorno del 19 giugno, contro il ministero presieduto dal duca De Broglie, è un dovere cittadino e si impone al paese come si è imposta nel 1830 la rielezione dei 221;

che questa rielezione sarà l'affermazione più solenne che la Francia possa dare della sua volontà di mantenere e di consolidare le istituzioni repubblicane, sole atte ad assicurare l'ordine all'interno e la pace al di fuori.

« Facendo appello al patriottismo di tutti, essi calcolano che niuna candidatura repubblicana sarà opposta a quelle dei 363 deputati che votarono l'ordine del giorno di sfiducia. »

IL COLONNELLO WELLESLEY

Ecco quanto scrivono da Bucarest al *Daily News* relativamente al colonnello Wellesley e che fu confermato da lord Derby alla Camera dei lordi:

« Il colonnello Wellesley rimane a Bucarest in qualità civile e non si prepara a prender parte alla campagna, mentre gli altri rappresentanti militari furono addetti con tutte le formalità al quartier generale del granduca ed autorizzati a recarsi in certi punti notevoli. Nei circoli dello stato maggiore di qui non è mistero che l'accoglienza fatta dal granduca al colonnello Wellesley fu estremamente brusca e che S. A. pose condizioni tali al permesso di accompagnare l'esercito, che dovevano essere di ostacolo al colonnello quale rappresentante indipendente dell'Inghilterra. La sua libertà d'azione doveva essere severamente sorvegliata e gli si fece capire che si faceva assegnamento sopra i suoi sentimenti amichevoli. Si è stupiti che Wellesley rimanga tuttora inattivo a Bucarest, e non si rechi nel quartier generale, nè rinunci alla posizione imbarazzante per esso. Si suppone ch'egli attenda istruzioni dall'Inghilterra e si nota con quale lentezza esse giungano, poichè sono già trascorsi 10 giorni dal colloquio ch'ebbe il colonnello col granduca. »

Il sussidio dello Stato a Firenze

Mercoledì a sera, nella seduta del Consiglio comunale di Firenze, il sindaco, onorevole Peruzzi, fu interrogato dal consigliere Paoli intorno alla questione del sussidio governativo a quella città.

L'on. Peruzzi ha risposto con un lungo discorso, nel quale ha fatto la storia delle trattative da lui iniziate, perchè, coll'aiuto del governo, fosse riparata la scossa che le condizioni economiche del comune di Firenze avean ricevuta dal trasporto della capitale a Roma.

Dopo alcune considerazioni generali sulle leggi ultime che hanno tolto ai comuni notevoli proventi e dopo aver ricordato le rimostranze che, per deliberazione del Consiglio, il municipio fiorentino inviò al governo, l'onor. Peruzzi così conchiuse il suo discorso:

Al seguito di lunghi negoziati, i quali sono stati ripresi varie volte in questo intervallo dal gennaio ad ora, e sospruttto sono stati condotti con molta alacrità in questi ultimi giorni, ho il piacere di poter assicurare il Consiglio che lo scopo che ci proponevamo è stato conseguito, e deve dire che in questi negoziati i quali, come il Consiglio vede, durano quasi da un anno, o almeno da 6 o 7 mesi, intrapresi al seguito degli intendimenti manifestati dal Consiglio nel luglio e nel settembre del decorso anno, io sia stato grandemente aiutato da varii dei nostri colleghi i quali hanno avuto occasione di condursi a Roma in diversi intervalli, e particolarmente mi giova ricordare il consigliere Digny, l'assessore marchese Garzoni, il consigliere Fenzi e il consigliere nostro collega Mantellini, il quale se non è assiduo alle adunanze consigliari, perchè dimora a Roma, è per altro animato dal desiderio e dal fermo proposito di adoperarsi a favore della sua città natale e dell'amministrazione a cui appartiene, ogniqualvolta può l'opera sua giovarci presso il Consiglio dei ministri.

Fu dunque rinnovata con maggiori particolari la deliberazione del Consiglio dei ministri di proporre al Parlamento, appena si aduni, il progetto di legge inteso ad aiutare il nostro municipio a pareggiar il suo bilancio. Opera che il ministero confida sia per essere spinta da noi nella occasione della discussione del bilancio del 1878, con un'energia sempre maggiore per trovar modo di ricondurre il pareggio fra le entrate e le spese, e di assicurare tutti i pubblici servizi del comune, con nuovi sacrifizi da aggiungere a quelli che abbiamo già fatti e imporli sulla nostra popolazione, che il ha sopportati con tanta rassegnazione; sacrifizi i quali se sono stati, sono e saranno dolorosi, ci valsero però quell'aiuto che conseguiamo e del quale ormai non dubito più; e ci varranno nell'avvenire, io lo spero, piena tranquillità interno alle condizioni dell'azienda comunale; tranquillità che non potrà non esercitare una benefica influenza sopra le condizioni della fortuna pubblica e privata della nostra città.

A questo proposito sono lieto di associarmi alle parole che ha dette il consigliere Paoli rispetto a quei benemeriti cittadini, i quali tengliendo occasione da antiche splendità cittadine, e dalle tradizioni della popolazione, hanno saputo mettere in rilievo le industrie che si esercitano nella nostra città, per dar modo a tutti coloro che possono adoperarsi intorno a questo grave ed importante argomento di aiutarle con l'opera, col consiglio, coi capitali, essendo certamente vana ogni opera degli amministratori di un comune, se i cittadini non la confortano in tutte le loro operosità produttrice, dalle quale sola può emergere la maggior ricchezza per la popolazione e per la città.

Ma tutto questo sarebbe insufficiente se non fossero adottati contemporaneamente quei provvedimenti speciali, indispensabili a farci raggiungere l'equilibrio finanziario, cui accennavo poc'anzi, e che non crederei conveniente di precisare stasera; e se non fosse assicurato finalmente il servizio della nostra Tesoreria.

Quindi sono lieto di potere, senza entrare in maggiori particolari nei quali entrerò ulteriormente, assicurare il nostro collega cons. Paoli e il Consiglio che, appena il ministero avrà sott'occhio il bilancio preventivo del 1878, che il Consiglio sarà chiamato a discutere e deliberare nel prossimo settembre, egli presenterà un progetto di legge per sistemi nel compimento dell'opera del pareggiamento del nostro bilancio, e che frattanto il ministero ha preso i provvedimenti necessari perchè senza altri mezzi nocivi al credito nostro, possa essere assicurato il servizio di cassa nei limiti richiesti dal disavanzo del bilancio corrente.

Fin qui l'onor. Peruzzi. Il quale ci annunzia che il ministero ha preso intanto i provvedimenti per assicurar il servizio di cassa del municipio, senza dirci quali. La sua discrezione non potrebbe esser censurata, tanto più che i giornali avevano fatto conoscere per quali mezzi il servizio di cassa veniva assicurato.

Fu detto che l'onor. Depretis aveva accordato al municipio 5 milioni in Buoni del Tesoro. Come si possano emettere dei Buoni del Tesoro dalla Tesoreria generale senza che il provento entri nelle Casse dello S[illegible]

L'Associazione costituzionale toscana

Ci scrivono da Firenze, 27 giugno:

« L'Associazione costituzionale toscana riunitasi in Firenze il dì 25 decorso discusse fra le altre cose l'attitudine da prendere nelle prossime elezioni amministrative, e nell'adunanza prevalse il concetto che, vista le gravità delle condizioni in cui versa l'amministrazione municipale di Firenze e gli sforzi che si stanno ora facendo per ottenere dal governo gli aiuti necessari a rimettere l'equilibrio nelle finanze della nostra città, sarebbe inopportuno qualunque atto che potesse avere l'apparenza di venire a mettere ostacoli al conseguimento legale di un fine che l'Associazione più d'ogni altro desidera vedere raggiunto. Fu quindi deliberato di pubblicare la relazione compilata al principio di quest'anno dalla Commissione che, per suggerimento dell'on. Sella, ebbe l'incarico di esaminare le condizioni finanziarie del nostro comune e i rimedi indispensabili a rimettervi l'equilibrio, e di astenersi dal prendere collettivamente alcun parte nella lotta elettorale, impegnandosi ciascuno dei soci a votare per quei candidati liberali che credessi più idonei alla buona amministrazione del nostro municipio ed a fare ogni opera perchè non riesca a trionfare la lista del partito clericale. »

UNA LETTERA DELL'ON. LIOY

Il *Giornale di Vicenza* pubblica la seguente lettera dell'on. Lioy agli elettori di quel collegio:

Quanto il vostro voto fu superiore a ogni mio merito, attestante mi riempie l'anime di profonda gratitudine.

Non ambivo al grande onore; avevo anzi pregato che il vostro suffragio si rivolgesse su altro nome. Ora la vostra volontà mi fa riprendere con nuova lena l'ardue offese, e mi quale conoscerete quali saranno i propositi che è in solo il ministero confida sia per essere spinta da noi nella occasione della discussione del bilancio del 1878, con un'energia sempre maggiore per trovar modo di ricondurre il pareggio fra le entrate e le spese, e di assicurare tutti i pubblici servizi del comune, con nuovi sacrifizi da aggiungere a quelli che abbiamo già fatti e imporli sulla nostra popolazione, che il ha sopportati con tanta rassegnazione; sacrifizi i quali se sono stati, sono e saranno dolorosi, ci valsero però quell'aiuto che conseguiamo e del quale ormai non dubito più; e ci varranno nell'avvenire, io lo spero, piena tranquillità interno alle condizioni dell'azienda comunale; tranquillità che non potrà non esercitare una benefica influenza sopra le condizioni della fortuna pubblica e privata della nostra città.

A questo proposito sono lieto di associarmi alle parole che ha dette il consigliere Paoli rispetto a quei benemeriti cittadini, i quali tengliendo occasione da antiche splendità cittadine, e dalle tradizioni della popolazione, hanno saputo mettere in rilievo le industrie che si esercitano nella nostra città, per dar modo a tutti coloro che possono adoperarsi intorno a questo grave ed importante argomento di aiutarle con l'opera, col consiglio, coi capitali, essendo certamente vana ogni opera degli amministratori di un comune, se i cittadini non la confortano in tutte le loro operosità produttrice, dalle quale sola può emergere la maggior ricchezza per la popolazione e per la città.

Ma tutto questo sarebbe insufficiente se non fossero adottati contemporaneamente quei provvedimenti speciali, indispensabili a farci raggiungere l'equilibrio finanziario, cui accennavo poc'anzi, e che non crederei conveniente di precisare stasera; e se non fosse assicurato finalmente il servizio della nostra Tesoreria.

Quindi sono lieto di potere, senza entrare in maggiori particolari nei quali entrerò ulteriormente, assicurare il nostro collega cons. Paoli e il Consiglio che, appena il ministero avrà sott'occhio il bilancio preventivo del 1878, che il Consiglio sarà chiamato a discutere e deliberare nel prossimo settembre, egli presenterà un progetto di legge per sistemi nel compimento dell'opera del pareggiamento del nostro bilancio, e che frattanto il ministero ha preso i provvedimenti necessari perchè senza altri mezzi nocivi al credito nostro, possa essere assicurato il servizio di cassa nei limiti richiesti dal disavanzo del bilancio corrente.

Fin qui l'onor. Peruzzi. Il quale ci annunzia che il ministero ha preso intanto i provvedimenti per assicurar il servizio di cassa del municipio, senza dirci quali. La sua discrezione non potrebbe esser censurata, tanto più che i giornali avevano fatto conoscere per quali mezzi il servizio di cassa veniva assicurato.

Fu detto che l'onor. Depretis aveva accordato al municipio 5 milioni in Buoni del Tesoro. Come si possano emettere dei Buoni del Tesoro dalla Tesoreria generale senza che il provento entri nelle Casse dello S[illegible]

[illegible] preferirono il pagamento di una grave indennità ai nemici. Se nelle nostre scuole s'insegnasse che il mentire non è cosa onorevole se non quando si cade involontariamente nell'errore, il numero dei mentitori andrebbe diminuendo rapidamente. Spesso lo ritorno sopra questo fenomeno d'una egoistica pusillanimità innalzata fra noi al grado di virtù civile, perchè, sebbene presso ogni età siavi sempre un sofisma che tutti onorano, tuttavia non fu mai più veduto sofisma maggiormente pericoloso di quello che borbonici, orleanisti e repubblicani hanno ora accettato come sacra verità.

Io vi avevo già di molto tempo annunziata la risoluzione presa dalle sinistre di appoggiare la rielezione di tutti indistintamente i deputati che avrebbero votato l'ordine del giorno contro il ministero. Costoro non avranno dunque competitori repubblicani. I nuovi candidati repubblicani si opporranno ai candidati legittimisti, orleanisti e bonapartisti in quei dipartimenti che erano nella passata Camera rappresentati da deputati di qualcuno di questi tre colori.

Nel Senato il duca d'Audiffret-Pasquier ha letto il decreto di scioglimento senza commentarlo. Ma il Senato essendo soltanto aggiornato, i senatori conservano la loro inviolabilità parlamentare. Quindi gli abusi di potere che dobbiamo aspettarci da un ministero così belligero come il presente, saranno deferiti agli uffici delle sinistre del Senato. Le sinistre del Senato hanno firmato una dichiarazione nella quale si dichiara dovere di ogni onesto cittadino il votare per la rielezione di ciascuno dei 363 deputati che approvarono l'ordine del giorno del 19 giugno contro il ministero Broglie.

Nel banchetto annuale che ebbe luogo in onore del generale Hoche a Versailles, il sig. Gambetta pronunziò un discorso che mostra la crescente sua preoccupazione di rendersi possibile come ministro. Egli lodò « l'ammirabile ingegno dei suoi avversari. » La è piccola cosa in apparenza ed è grande in realtà. Quando si finge di ammirare i propri nemici, si fa loro intendere che si è pronti, in date contingenze, a transigere con essi. Dal momento che il sig. Gambetta chiama il sig. di Fourtou mirabile ingegno, si può credere che in qualche prossima occasione, se il sig. di Fourtou renderà omaggio all'ai to ingegno del sig. Gambetta. Quest'uso dei reciproci incensamenti, che nei tribunali è antico, fu dagli avvocati introdotto nella politica. A forza di vedere gli avversari lodarsi l'un l'altro, gli uditori finiscono per credere che entrambe le parti avere straordinario ingegno, chè altrimenti, essendo divise da tanta diversità di opinioni e da così calde passioni, non lo riconoscerebbero l'una parte nell'altra.

Il sig. Gambetta predisse al governo che a nulla approderanno le candidature ufficiali, le minacce e altrettali provvedimenti oppressivi. Nel che sono persuaso che egli abbia ragione.

Un consigliere municipale di Versailles, il sig. Ferjan, fece un brindisi « al Pilastro sig. Thiers, al fondatore della terza repubblica, all'intelligente duce del 363. » In una caricatura fu rappresentato il sig. Thiers dietro un sipario di teatro, in atto di guardare in platea per un piccolo foro. Ma veramente il sig. Thiers non si contenta di stare dietro al sipario. Il suo palazzo di piazza San Giorgio è divenuto il quartiere generale dell'opposizione.

Il sig. Gambetta si ritira volentieri davanti all'uomo di Stato che ebbe la sorte singolarissima di dover combattere sotto la terza repubblica quella coalizione monarchica e clericale di cui egli era stato l'ostinatore e l'anima sotto la seconda repubblica. Al sig. Thiers si fa premura perchè si presenti candidato in molti collegi ad un tempo e opponga il suo nome ai nomi dei più noti tra gli avversari della repubblica. Il sig. Thiers, quantunque vecchio, parteciperà alla lotta, sperando egli di vincere il partito che lo ha privato del potere, dopo averglielo dato, e che, adulatole prima, lo calunniò poscia. Egli non si stanca di colpire de' suoi epigrammi la consorteria Broglie, rincorando a' suoi uditori mille aneddoti relativi a certi saloni ch'egli ha lungamente praticati. Sopra il capo dello Stato egli serba un assoluto silenzio. Vittor Hugo, meno riservato di Thiers, discutendosi davanti a lui intorno a quello che il maresciallo Mac-Mahon lasciando la presidenza, avrebbe potuto diventare, disse: « Il signor Thiers farà per lui ciò che Luigi Napoleone ha fatto per il suo zio Gerolamo: egli lo nominerà governatore degl'invalidi; il quale posto, come diceva allora Luigi Napoleone, sta al disopra di tutte le umane agitazioni. »

Il *Journal officiel* pubblica la nomina del signor di Charette, fratello del generale, a ricevitore particolare. Questa famiglia, la quale deve la sua notorietà alla guerra civile, per avere al[illegible] datore mostrata tanta [illegible] dire gli stessi più [illegible] on ven- [illegible] zione [illegible] a del gi[illegible] ella

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA VITTORIO EMANUELE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza partic. dell'*Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, 26 *giugno*. — Se al principe di Bismarck piacesse scherzare, egli dovrebbe pigliarsi il gusto di preporre all'Europa la neutralizzazione della Francia. Nelle altre parti d'Europa se ne riderebbe; ma in Francia non poche persone sentirebbero la voglia di ringraziarne il cancelliere dell'impero tedesco. Perocchè i nostri democratici sono diventati altrettanti abati di Saint-Pierre. La Camera si è sciolta al grido di *Viva la pace!* Nel suo discorso di Versailles, il signor Gambetta però in favore della repubblica pacifica. I bambini, quando per il loro ingordo appetito si sono scottate le labbra, promettono di non gustare quindi innanzi più cibo. Gli uomini invece, se il medesimo caso loro succede, aspettano semplicemente che il cibo si faccia tiepido. Medesimamente dicasi alla Francia il dichiarare che la sua spada non uscirà dal fodero se non per respingere un attacco. La qual cosa equivale ad avvertire i suoi vicini che contemplerà indifferente qualunque attacco si muova ad essi. Nel 1870 si vide pur troppo quale funesta influenza avessero esercitato sugli animi francesi i romanzi foggiati sul tipo di quelli di Erckman Chatrian, che, per insidiare l'impero, andavano scoitando l'avversione contro ogni specie di guerra. E quando i [illegible] furono entrati in Francia, i [illegible] romanzi persistet[illegible] mentire.

perocchè rischiarano i punti delle dichiarazioni del duca Décazes che avessero potuto parere oscuri.

AUSTRIA-UNGHERIA

Nella seduta del 26 della Camera dei deputati di Vienna, venne data lettura d'uno scritto dei deputati del Trentino in cui dichiarano che non avendo più nulla da aspettarsi dalla Camera, come lo dimostrò la votazione sul progetto di autonomia pel Trentino, essi rassegnano il loro mandato.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'on. ministro dell'interno è partito ieri sera per Montecatini.

Il presidente del Consiglio si recò a salutarlo alla stazione ove si trattenne fino all'ora della partenza del treno.

—

Il comune di Roma, avendo deliberato di ampliare la via della Gatta nel tratto compreso fra la piazza del Collegio Romano ed il palazzo Grazioli, notifica a chiunque possa avervi interesse che a forma degli articoli 3, 4, 5, 16 e 21 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, il piano particolareggiato d'esecuzione di quell'opera è depositato negli uffici della segreteria generale in Campidoglio, ove sarà ostensibile dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. per la durata di 15 giorni da oggi e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, durante il quale tempo potranno esser dirette al sindaco le osservazioni sul progetto.

—

Nell'intendimento di sempre meglio secondare i desiderii delle famiglie che hanno dimostrato di tanto apprezzare la istituzione delle classi infantili a pagamento per bambini d'ambo i sessi, la Giunta comunale, ha deliberato d'aprirne una anche nella Scuola elementare, posta in via Magnanapoli.

Quella classe infantile avrà l'uso del giardino annesso alla Scuola, e rimarrà aperta, a cominciare dal lunedì, 16 luglio prossimo, dalle 8 ant. alle 2 pom. come nei mesi ordinari di scuola.

Le iscrizioni sono fin d'ora aperte presso la Direzione della indicata Scuola.

ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA

Il Comitato romano dell'Associazione medica italiana, riunito nella sera del 26 giugno corrente in assemblea generale straordinaria, presidenza prof. Occhini, per deliberare sulla mozione presentata dal dottore Tuccimei Ignazio relativa alla soppressione del medico primario nell'Ospedale della Consolazione decretata dalla Commissione degli Ospedali il 16 corrente,

Udito il relatore, dopo lunga discussione sulle conclusioni presentate dal medesimo, alla quale presero parte i soci dottori Bastianelli, Brunelli, Gualdi, Galassi, Regnoli, Piermarini, Toscani, Taussig ed altri, approvava il seguente ordine del giorno:

« Visto che la soppressione del posto di medico primario in un Ospedale chirurgico qual è quello della Consolazione contraria al fine generale a cui è diretta l'istituzione e i principii fondamentali che regolano l'impianto e il retto andamento degli ospedali, priva i malati di quella tutela dovuta per diritto al loro stato, e della quale si circonda pure ciascuna famiglia ed ogni convitto;

« Considerato che la presa deliberazione favorisce l'esercizio illegale di una professione, obbligando indirettamente i chirurghi primari non facoltizzati in medicina ad assumere mediche cure;

« Visto che la facoltà data dalla Commissione al deputato di chiamare un medico consulente alla circostanza riesce illusoria, non potendo raggiungere lo scopo d'impedire gli abusi di un esercizio illegale e di soccorrere alle necessità mediche della famiglia e dei numerosi infermi riuniti in un ospedale, dove, sia per complicazioni o successioni di morbi, sia per ordinarie influenze epidemiche e casuali malattie, giornalmente può occorrere l'opera ed il consiglio medico;

« Considerata, in ispecie, la malsana ubicazione dell'Ospedale della Consolazione favorevole allo sviluppo delle febbri periodiche e perniciose, di spettanza puramente medica, e di altre malattie consecutive alle lesioni traumatiche, nelle quali il medico consiglio per la specialità degli studi dai quali deriva è della massima importanza;

« Visto che la carità non ammette restrizioni dannose;

« Considerato che la relazione dei tecnici che fanno parte della Commissione fu contraria alla soppressione, e che tenuto conto di quattro astensioni e di un voto contrario venne decretata per solo quattro voci sopra i nove presenti dei dodici che compongono la Commissione;

« Il Comitato medico romano, in nome dell'umanità, per l'onore della scienza che rappresenta ed in esecuzione del mandato che tiene dall'Associazione medica italiana della quale fa parte, di promuovere cioè a curare i miglioramenti di tutti gli Istituti sanitari,

« Deplora la presa deliberazione della Commissione ospitaliera;

« Invita la presidenza a richiamare l'attenzione dell'Associazione medica italiana sulla questione;

« Delibera che dalla presidenza venga nominata una Commissione con l'incarico di adoperarsi presso la Commissione degli ospedali onde voglia recedere dalla presa deliberazione, ed in caso d'insuccesso l'autorizza a rivolgersi alle autorità tutorie onde, sentiti i rispettivi Consigli sanitari, vogliano decidere se a norma delle vigenti leggi e per le considerazioni di sopra espresse possa o no permettersi l'esecuzione della sunnotata deliberazione presa dalla Commissione degli ospedali.

« Roma, 26 giugno 1877.

« IGNAZIO Dr. TUCCIMEI
« LUIGI Dr. GUALDI. »

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 27 giugno 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 764,1
Termometro centigrado
Massimo = 27,0 — Minimo = 15,0
Umidità media del giorno
Relativa = 56 — Assoluta = 12,01
Vento dominante. Regolare, debole.
Stato del cielo. Bello.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI PERUGIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Processo pel furto commesso a danno della Banca Nazionale (sede di Siracusa).

Presidenza del cav. Prologo — Pubblico Ministero cav. Rosa.

Udienza del 27 giugno.

(B) La seduta d'oggi, per una buona metà, non ha avuto importanza, se non pel numeroso intervento delle belle signore. Ne vengono più numerose ogni giorno, e stanno incomode, pigiate, ma curiose ad assistere al lungo svolgersi del dibattimento. Il pubblico è già disposto a formulare i suoi giudizi e li formula secondo i differenti orizzonti che si è venuto formando, secondo le simpatie più o meno vive che ha concepite pei diversi imputati. Quali sieno questi giudizi io mi guarderò bene di ripeterlo: comprendo tutta l'importanza che la stampa può avere in certi casi, e il dovere che incombe ad un buon giornalista di mantenersi estraneo ad apprezzamenti o imparsiale raccoglitore dei fatti.

Si sono esauriti i testimoni chiamati a deporre dei fatti relativi al Boscarino. Si intesero la sua serva, una bulla ed il cocchiere: tutta gente che egli portava con sè, la giornata dell'11 giugno, da Noto a Siracusa.

Tutti questi testimoni sono concordi nell'ammettere che, giunti in Siracusa, il Boscarino si ridusse nella sua abitazione prima della mezzanotte.

Ne riuscì poi alle 3 del mattino? Si recò a Noto e non tornò quindi a Siracusa che nel dopo pranzo del 12?

Tutto ciò lo affermano i testimoni, però dopo aver deposto, nel primo interrogatorio, che alla mattina del 12 il Boscarino era a Siracusa e, nelle prime ore del mattino, in cui lo videro, a letto, dove gli fu recato il caffè.

Questa assoluta contraddizione tutti i testimoni la scusano, assicurando che la presenza o le parole del giudice istruttore che li intese la prima volta li avevano intimoriti o confusi.

Esaurito le circostanze relative al Boscarino, si passa a quei testimoni che, per la loro posizione sociale — si tratta del tenente dei carabinieri e dell'ispettore di pubblica sicurezza — possono fornire più esatte notizie sulla condotta degl'imputati e sulla corrente d'opinione pubblica manifestatasi prima e dopo il fatto.

Tutti questi testimoni sono concordi nell'ammettere che era da tutti saputo della vita di facili costumi dell'Odero, del Costanzo, del Boscarino, dediti al giuoco ed alle donne; nei quali piaceri ebbero spesso compagno lo Storaci.

Affermano inoltre della conosciuta intimità di tutti gl'imputati — intimità che avrebbe relazione col modo con cui si regolavano gli sconti: dal che e dalle considerevoli vincite al giuoco si faceva derivare il rapido incremento delle sostanze del Boscarino e dello Storaci.

L'opinione pubblica, all'indomani del furto, ne giudicò responsabili tutti gl'imputati e ritenne che il Boscarino ne fosse stato il principale organizzatore.

Andando avanti, però, l'opinione pubblica si ebbe a modificare sostanzialmente. I sospetti si dileguarono dallo Storaci, dal Manceri e dall'Odero, e si aggravarono e persisterono sul Costanzo e sul Boscarino.

Molte domande sono quindi fatte sulle relazioni che i diversi imputati avevano con le persone rispettabili del paese: molti schiarimenti si sono tornati a domandare ai testi già interrogati, che vengono poi messi in libertà.

Vari altri testimoni di poca importanza vengono ancora a deporre di alcune circostanze, alle quali forse la difesa e l'accusa non mancheranno di fare ricorso, prendendole a base di ragionamenti ed induzioni che ora il pubblico non può prevedere.

L'attuale direttore della Banca Nazionale di Siracusa dà nuovi e, mi sembra, superflui particolari sul meccanismo amministrativo della Banca, che ormai è stato perfettamente compreso da tutti.

Siccome alcuni speciali testimoni parlarono di camere tolte ad affitto dal Boscarino, credesi, a scopo di giuocarvi, e in cui convenivano tutti, meno il fattorino Manceri, gl'imputati; siccome si accenna a perdite considerevoli fatte al giuoco dall'Odero, così l'Odero stesso crede opportuno di dire ciò che, secondo lui, c'è di vero in tutto questo.

Egli giuocava spesso, ma non sempre; non aveva una grande fortuna, ma sulle sue perdite si è stranamente esagerato. Sull'accusa che fosse donnaiolo, dice che gli pare una stupida accusa.

Di queste voci esagerate, che si fecero giungere perfino alla Direzione generale della Banca, egli spiega l'origine con le inimicizie fattesi nel dover respingere le tante domande di denaro che pervenivano alla Banca, in una città povera di commercio come Siracusa, e nell'esservi vivamente intromesso in una lotta elettorale per sostenere la candidatura amministrativa di un alto impiegato della Banca.

Così venne esaurito l'esame dei testimoni fiscali e di parte civile.

Domani incomincierà quello dei testi a difesa, e il presidente spera che sarà esaurito.

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Ieri (27) ebbe luogo l'assemblea generale dell'Accademia di Santa Cecilia. Da gran tempo non era stata così numerosa; i soci presenti ascendevano a circa 150.

Si procedette innanzi tutto alla formazione del seggio incaricato di presiedere l'Assemblea, e riuscirono eletti: presidente, D'Arcais; vice-presidente, maestro Luigi Mancinelli; segretario, Marchesi; vice-segretario, Mona; scrutatori, Molaioli, Monti e De Pancerasi.

Il comm. Broglio, presidente dell'Accademia diede lettura della relazione delle condizioni dell'Accademia stessa e del Liceo musicale. Quindi furono annunziate le demissioni di vari membri del Consiglio direttivo e si comunicarono all'Assemblea le relative lettere dei demissionari. Su questo argomento s'intavolò una discussione, ma stante l'ora tarda, il seguito fu rinviato a martedì 3 luglio, alle ore 4 pom.

Riferiremo ampiamente questa discussione quando sarà terminata e si conosceranno le deliberazioni dell'Assemblea. Fin d'ora però ci sia lecito di protestare contro le parole di un giornale che ha voluto dare un colore politico all'opposizione sorta nell'Accademia contro alcuni atti del Consiglio direttivo. Qui la politica non c'entra affatto. Si tratta di quistioni amministrative e di regolamento, rispetto alle quali ciascuno manifesta liberamente la propria opinione. È veramente strano che si venga a parlare di clericali o liberali, là dove non vi sono che artisti i quali discutono, come ne hanno il diritto, gl'interessi della loro Associazione.

Varietà

I NEMICI DELLA VITE

SOMMARIO: La Crittogama, sua origine, danni e rimedio. — L'insetto Scrivano, l'Attelabio, la Pirale e la Cochile. — La Phylloxera. — Sua prima comparsa in Europa. — Sua diffusione. — Sua vita, metamorfosi e costumi. — La Phylloxera è originaria d'Europa? — No; essa è americana. — Asa Fitch e il Pemphigus Vitifoliae. — Diffusione della Phylloxera in America. — Gli Scandinavi nel X secolo e il signor Lakanal nel XIX. — I rimedi contro la Phylloxera. — Nuovo ritrovato del sig. Edoardo Solfietti.

Al tempo in cui regnava Bacco, la vite pareva non fosse nelle tristi condizioni attuali; poichè certamente il Dio avrebbe dovuto concedere le sue grazie ancora a coloro che nascevan acqua e non avrebbe più potuto cantare

Su vite bevete
L'oblio bevete d'ogni trista cura.

Nei tempi attuali le cose sono ben diverse; il vino si fa cattivo e prezioso, e in molte regioni d'Europa, nelle quali poco tempo addietro sorgevano i più rigogliosi vigneti del mondo, quanto prima

... mute e deserte
Saran le valli, e seminate in giro
Di gran macchie di arbusti.

Per la vite si è aperto il vero vaso di Pandora; contro di essa si sono scagliate tutte le più gravi malattie prodotte da nemici appartenenti tanto al regno vegetale stesso, quanto al regno animale.

Chi non conosce la crittogama? Chi non ha sentito parlare dell'insetto *Scrivano* od *Eumolpo*, dell'*Attelabio*, dell'*Altisa*, della *Pirale*, della *Cochile*, della *Phylloxera*? Fra questa schiera la Crittogama, e la Phylloxera sono i due più grandi flagelli attuali, sconosciuti appena trent'anni or sono. Sul loro conto si è molto studiato, molto discusso, molto scritto, e sia l'una che l'altra ridendo di tutte le discussioni hanno seguitato il loro cammino invadente, hanno superati degli ostacoli che sembravano insormontabili, e se i nuovi tentativi d'oggigiorno non saranno più felici dei primi, si può prevedere la data, quasi certa, in cui essi avranno preso possesso di tutti i vigneti facendo così sparire in pochi anni una delle più importanti produzioni commerciali.

La Crittogama è dovuta ad un fungo microscopico, degli scienziati battezzato col nome di *Oidium Tuckeri* e che comparve per la prima volta in Europa nel 1845. Fu trovato su viti coltivate in serra a Margate, piccolo porto situato in Inghilterra a poca distanza dalla foce del Tamigi. Due anni appresso si presentava già nei dintorni di Parigi, e nel 1850 si era già sparsa per tutta la Francia e in buona parte di Europa. La coltura della vite parve seriamente minacciata da questa invasione subitanea e che nessun segno precursore aveva annunciato. E mi basti il citare a questo riguardo i disastri che recò nell'isola di Madera, in cui tutte le viti furono completamente distrutte, rendendone assolutamente impossibile per varii anni la coltivazione.

Nel tempo stesso che questo flagello distruttore stendeva i suoi sterminii in così vasta proporzione, si lavorava senza posa a combatterlo ed a ricercarne i mezzi proprii per arrestarne i funesti effetti.

Un rimedio fu alfin trovato e dopo una lunga serie di tentativi e di discussioni, una pratica giudiziosa confortata e sostenuta dall'esperienza, diffuse questo nuovo ritrovato, togliendolo dal baratro dei dubbi e della critica che non mancano mai in tal genere di osservazioni.

Il male fu allora scongiurato col mezzo della polvere di zolfo sparso in condizioni ben determinate sugli organi della vite ammalata, e se non si è arrivato a far disparire completamente la causa della malattia ed a distruggere per conseguenza la fatale crittogama, si è ottenuto almeno di fare vegetare le viti affette dall'Oidio, e di farle vegetare regolarmente a dispetto del loro novello nemico. Da quest'epoca, l'Oidio però non è più scomparso, ma l'uso regolare dello zolfo, appoggiato alla conoscenza esatta delle condizioni d'esistenza di questo fatale parassita permette di mantenere il suo sviluppo, nei limiti però che non possono esser nocivi alla vite.

Fra gli animali una folla d'insetti sono dannosi alla vite, ma per poter più a bell'agio posare la nostra attenzione sulla Phylloxera, l'attuale più potente nemico, sorvoleremo sulle specie che ho più sopra citate.

L'Eumolpo o Scrivano (*Eumolpus vitis*) chiamato dai Francesi volgarmente *gribouri*, che allo stato d'insetto perfetto mangia le foglie e allo stato di larva, traccia sulle radici dei solchi profondi e longitudinali che alterano la vegetazione del ceppo.

L'Attelabio (*Rhynchites boetuleti*) arruotola in forma di sigaro le foglie della vite per deporvi le uova nel piccolo condotto centrale che ne risulta, e sotto questa protezione, la larva che esce dall'uovo divora, la sostanza della foglia.

La pirale (*Tortrix pilleriana*) allo stato di bruco distrugge i giovani germogli e le foglie della vite, fra le quali tende dei fili per farsi un ricovero.

La Cochile (*Cochylis omphacella* allo stato di bruco divora i fiori della vite, ed allo stato di crisalide pone la sua sede nei grani stessi d'uva.

Questi insetti, e specialmente l'Altisa (*Haltica oleracea*) e la Pirale, di quando in quando si manifestano in così straordinaria abbondanza che compromettono pure seriamente il raccolto dell'uva; così le storie ci narrano come nel 1545 la pirale distruggesse completamente i vigneti di S. Giuliano, nelle vicinanze di S. Giovanni di Moriana in Savoia.

Ma nel 1865, precisamente 20 anni dopo la prima scoperta dell'Oidium, una nuova malattia si manifestava. Come questa, essa era antecedentemente sconosciuta; ma siccome

... iavsa natura
Ne' mutabili aspetti a noi si cela,

tre anni dopo, essa era minutamente studiata. Non più una crittogama, od una farfalla, od altro insetto che si attacchi agli organi aerei della vita, ma un essere che

Splendor non scorgea

e che vive nelle tenebre a spese delle radici.

È un insetto piccolissimo, appena visibile ad occhio nudo, ma che si sviluppa e si riproduce in un modo così prodigiosamente grande che in brevissimo intervallo di tempo distrugge ed annichilisce gli organi sotterranei della pianta, a spese della quale esso vive. A questa, priva dell'elemento il più importante per la sua alimentazione,

Ecco le cascan i fior, nè dolce frutto
Fia che rallegri il ramoscel che muore,

e più tardi completamente si estingue la sua vita, fra le strette di un essere quasi microscopico che nella sua maggior lunghezza non misura più di mezzo millimetro.

Quest'insetto è la Phylloxera, a cui giustamente venne posto l'epiteto di *vastatrix*, e checchè ne dicano alcuni, i quali pretendono che altre volte infestasse l'Europa, nella la scienza possiede di preciso in proposito prima della sua reale scoperta fatta nel 1863 e del suo studio, cominciato nel 1868.

Prima di quest'ultima epoca tutto era da farsi per determinare la natura del notello insetto, per conoscerne i costumi, il genere di vita, le metamorfosi, tutti fatti indispensabili per giungere alla scoperta dei mezzi sicuri ed efficaci per combatterlo. In ogni parte a scienziati ed agricoltori si sono dati a ricercare a tutta possa; studi sull'insetto, studi sulle viti attaccate, studi su mille processi diversi per combatterlo; tutte le parti della questione sono state chiarite da numerose osservazioni. Orunque, nei vigneti affetti, come in quelli semplicemente minacciati, si sono moltiplicate le ricerche, e se noi non possediamo ancora, come per l'Oidio, un processo pratico e semplice applicabile orunque, è sicuro nella riuscita, si sono però ottenuti in questa via degli importanti risultati, e si può aver speranza di aver quanto prima risolto l'importante ed arduo problema.

Ma veniamo ad un esame un poco più dettagliato di quest'essere. Nel 1865, quasi contemporaneamente, due fatti pressochè identici furono segnalati in due punti diversi e lontanissimi l'uno dall'altro. L'uno di questi punti è situato presso Avignone, l'altro invece si trova presso Bordeaux. In queste due località si sono viste delle viti ammalate, si è constatato che esse deperivano, e senza che nulla si scoprisse che ne potesse determinare la causa. Dopo le prime indicazioni, il male si è esteso e si è propagato, e queste due località sono divenute ciascuna il centro ed il punto di partenza della infezione, che si estese su due grandi zone che finalmente si riunirono colla velocità di circa 22 chilometri per anno.

Or bene, tre anni dopo la prima scoperta di questo male, il signor Planchon trovò come sulle radicelle delle viti ammalate si trovasse un animale piccolissimo, giallastro, esistente qualche volta in quantità considerevoli sulle radici più grosse, e lo chiamò *Rhizaphis*; ma poi, nel successivo agosto, il medesimo naturalista constatava l'esistenza di un insetto alato, risultante dalla trasformazione del primo e costituente una fase nuova ed ancora sconosciuta della vita di quest'essere singolaro.

Questa seconda scoperta permetteva di stabilire il gradino che doveva occupare nella classificazione zoologica, e Planchon gli diede il nome di *Phylloxera vastatrix*, sotto il quale è pur conosciuto oggidì.

Quest'ultima forma, come già fu detto comparisce verso il mese di agosto, e si veggono allora questi insetti alati escire dalle fessure del suolo e correre sulla sua superficie. Il loro volo è delicato e leggiero, e, benchè tale, è sufficiente per recare a grandi distanze la propagazione. Ma osserviamo quali sono i vari gradi di sviluppo a quest'ultimo antecedenti. Se sul principiare della primavera si esaminano le piccole radici di una vite affetta, vi si riscontrano sopra delle uova che sono sul principio di color giallo zolfo, ma che poi a poco a poco prendono una tinta grigiastra, ed all'una delle estremità si veggono a comparire due punti ben distinti, che corrispondono agli occhi del piccolo insetto che si verrà formando.

Dopo otto giorni ne esce da queste nova finalmente l'insetto, che offre dipiù la forma generale che dovrà conservare allorchè sarà adulto. Sono essi di un bel color giallo, e, mentre nel principio della loro vita sono mobili, dopo qualche giorno si fissano col loro sacchiatoio in un punto delle radicelle.

Non mancando l'alimento, la giovane larva cresce rapidamente e diviene circa 20 giorni dopo la sua nascita una femmina adulta, che è capace di deporre 30 uova, che a loro turno, subendo le stesse fasi della madre, potranno fra altri 20 giorni tutte assieme deporre 900 uova. Questa incessante produzione si fa dal 15 aprile alla fine di ottobre, e questo può spiegare la quantità colossale d'insetti che da una sola femmina possono nascere.

Ma noi arriviamo alla fase più curiosa della vitadi quest'insetto. Verso il mese di agosto certe larve lasciano vedere sulle pelle dei rudimenti di ali, le quali, mediante altre mute, vengono rese libere. È sotto questa forma, non più lunga di un millimetro e mezzo, che la Phylloxera va a propagarsi in distanza, deponendo le sue uova in siti ben lontani da ove trasse l'origine sua. Il fatto degno di nota si è che questi insetti alati, che sono delle femmine, come gli insetti atteri delle radici, depongono delle uova in minor numero (da 3 a 5), e si crede chè vengano depositati sulle parti aeree della vite.

Sono però più voluminose delle uova che si riscontrano nelle radici, e non sono uguali fra di loro; le più grosse che arrivano sino a 1/2 millimetro di lunghezza danno origine a femmine che sono alate, le più piccole producono dei maschi ugualmente alati. Sotto questa novella forma le Phylloxere sembrano unicamente destinate alla riproduzione della specie, poichè questi animali non possono nutrirsi, non possedendo il sacchiatoio; ma si ignora a quale epoca abbia luogo l'accoppiamento e la deposizione delle uova. I fatti però constatati sopra una specie affine, la Phylloxera della quercia, conducono a pensare che dopo l'accoppiamento di questi esseri, la femmina deponga un unico ovo da cui trae origine una larva femmina senza ali, che arriva alle radici della vite e costituisce il punto di partenza di questa serie di generazioni successive.

Ma questo flagello delle vigne che pochi anni or sono non era da nessuno in Europa conosciuto, è nato in Europa stessa, o vi fu da altri paesi trasportato?

L'opinione generale degli scienziati e degli agricoltori si è che esso sia d'origine americana e che esso sia stato portato in Francia precisamente come più tardi fu trasportato in Inghilterra ed in Svizzera, e dal continente francese all'isola di Coralca.

È facile rendersi ragione delle circostanze che hanno potuto dare origine a quest'opinione, osservando come nella maggior parte dei casi la malattia si è manifestata per la prima volta in un paese, in vicinanza delle viti americane. Di più, altri fatti abbiamo che sostengono questa idea. La prima constatazione della presenza della Phylloxera sui vigneti americani avvenne nel 1854. Asa Fitch, incaricato dallo Stato di New-York di uno studio degli insetti utili e nocivi all'agricoltura, ha descritto fra questi ultimi un piccolo insetto che denominò *Pemphigus Vitifoliae* e che non è altro che la nostra Phylloxera.

Di più, a Saint-Louis, nell'erbario di Engelmann si sono trovate delle foglie di viti raccolte da lui nel 1854 nelle quali esistevano delle galle prodotte dalla *Phylloxera*; inoltre è un fatto ormai comprovato che, nell'America del Nord, l'insetto esiste ovunque alligna la vite. Si riscontra nel Kansas, nell'Illinois, Missouri, Pensilvania, Carolina del Nord, Ohio, Massachusets, ecc. È tanto è vera la provenienza della Phylloxera dal nuovo mondo che mi limiterò a quest'ultimo fatto.

La vite ha esistito in tutti i tempi nell'America. Essa aveva preso uno sviluppo considerevole nelle immense foreste vergini, e nel X secolo gli Scandinavi che facevano frequenti escursioni su quelle coste, avevano chiamato questo paese *Winland* (o paese del vino). Più tardi gli Europei penetrando in quelle contrade vi trovarono le viti selvaggie e i grappoli che esse producevano. Ma il frutto di queste non aquivaleva in bontà a quello delle nostre viti, per cui i primi coloni pensarono di trasportarne dei saggi dall'Europa per diffonderla sul suolo americano. Ma questi tentativi non riuscirono in nessuna epoca, per cui nel 1836 il sig. Lakanal dichiarava all'Accademia di scienze di Parigi che mai sarebbe stato possibile coltivare le viti europee in America, e furono colla coltura utilizzate le stesse viti americane. Ma quanto succedeva al di qua delle Montagne Rocciose non trovava il suo riscontro al di là di questa naturale barriera, ed i coloni europei poterono ridurre le località di Sant-José e Los Angelos ad estesi vigneti colle viti europee. Ciò avveniva pel puro fatto che al di là delle montagne rocciose non esiste la Phylloxera.

L'America ci ha date molte cose utili ma ci ha pure regalate molte cose nocive. Attrettanto abbiamo fatto noi dalla parte nostra. L'introduzione della Phylloxera in Europa, al pari di molti altri nemici della nostra agricoltura non sono dunque che fatti particolari, posti sotto la dipendenza delle leggi generali che presiedono sulla superficie della terra alla disseminazione delle specie animali, alla loro moltiplicazione, alla loro migrazione, ai loro trasporti, come effetto alla loro scomparsa o diminuzione.

Al presente che si conoscono i costumi, e la storia naturale del nuovo insetto che è venuto ad invadere i nostri vigneti non potremo noi trovare un rimedio che lo distrugga completamente?

A tal questione mi pare la risposta dover essere negativa. Allorchè è apparso un insetto della natura della Phylloxera e si è sviluppato sul continente, non si può quasi far calcolo sulla distruzione assoluta o completa. Ciò che la scienza potrà fare, sarà di scoprire, come si è fatto per l'Oidio, un mezzo pratico che ci permetta di combatterlo con nostro vantaggio e di assicurare per ogni anno un raccolto normale, conservando alla pianta un vigore di vegetazione che ci permetta raccolti ulteriori.

I rimedi che furono tentati sino al presente non hanno ancora corrisposto con una vera utilità pratica. Le mille ricette proposte ed esperimentate dai vari ricercatori ci attestano benissimo quanto molteplici e varie ne siano state le investigazioni.

Louis Faucon propose pel primo come rimedio la sommersione delle viti e la pratica su vasta scala nei suoi vigneti, tentando con delle vere inondazioni di far morire asfissato e per asfissia l'insetto. Ma tal rimedio non si può usare ovunque.

Espitalier propose l'insabbiamento. Ovunque la Phylloxera ha fatto la sua comparsa si è constatata la grande influenza che la natura del terreno esercita sulla facilità e rapidità della propagazione, e si è veduto come pei terreni sabbiosi l'insetto non possa viaggiare. Ma come pel processo antecedente, non si può mandare pratico ovunque, riuscendo di troppo grave spesa.

Venne proposta nei vigneti la coltura e poi il seppellimento del tabacco, della belladonna, del piretro del Caucaso, della Datura, ma nessuno di questi pretesi rimedii corrisposero all'aspettazione.

Si tentò l'uso di certi gas deleterii, di certe sostanze tossiche, il solfuro di carbonio, il solfocarbonato di potassio. Si studiò il mezzo d'iniettare nel suolo dei vapori insetticidi, ma nessuno di questi tentativi ha dato il risultato che si aspettava.

E l'Italia rimase essa inerte a tal serie di ricerche? ... No.

Il bel paese

Ch'Appennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe,

per fortuna, per le naturali barriere che lo circondano e per i vigorosi e saggi provvedimenti presi dal governo per la importazione delle piante, è ancor libero da questo flagello. Ma potrà esso scampare sempre al contagio così pericoloso e vicino? Sarà certo cosa ben difficile. Intanto gl'Italiani non trascurarono lo studio di così importante questione, e mentre insigni scienziati si sono seriamente occupati e si occupano dell'illustrazione naturalistica della Phylloxera, uomini non meno meritevoli d'ogni encomio si sono dati alacremente allo studio del rimedio per distruggere così pericoloso nemico. E fra questi mi com-

piaccio di far particolare menzione del sig. Edoardo Soffietti.

Egli pubblicava, sul finire del 1876, un opuscolo in lingua francese col titolo: *Nouveau système pour distruggere la phylloxera e guarire la malattia delle vigne*, consistente in un rimedio semplice, unico, dato a tutti di procurarsi con somma facilità, rimedio che non figura nella gran folla di metodi e materie diverse che furono sinora esperimentati. Il rimedio si trova nell'aglio comune (*Allium sativum L.*), approfittando di quell'olio volatile straordinariamente acre che contiene, e che possiede tutta l'efficacia per distruggere la Phylloxera, essendo tal vegetale insettifugo per eccellenza, come le dimostrano le esperienze citate in questo lavoro. Inoltre tal nuovo rimedio avrebbe il grande utile di distruggere l'insetto senza rovinare la Vite, cosa che non sempre si ottiene cogli altri processi. E tanto più questo rimedio può riuscire ovunque pratico, poichè la coltura dell'aglio si può con somma facilità estendere ampiamente e prontamente, e la Francia che nella Provenza, nella Linguadoca, nelle vive sabbionose della Durenza, nelle dune del Poitù ne fa estesa coltivazione, dovrebbe esser la prima, come parte interessata, ad esperimentarlo, tanto più che il metodo di adoperarlo, come vien descritto nel sopraciato lavoro, è semplice e facilissimo.

Un fatto poi che merita considerazione si è che già nel 1872 uno scienziato tedesco, come leggesi nel *Journal d'agriculture pratique*, proponeva un rimedio contro la Phylloxera, che ha molta affinità con quello precinnizzato dal signor Soffietti, ed era l'*Allyle*, ossia olio di aglio, la qual proposta, sebbene sia passata inosservata, viene ora molto a proposito a testimoniare in favore della scoperta del valente nostro concittadino. Frattanto i giornali francesi han già cominciato ad occuparsene, ed un esteso sunto del *Nuovo sistema*, ad esempio, dell'agronomo italiano, si legge nel *Journal d'hygiène* di Parigi, ove è chiamato originale e promettente. E faranno bene i Francesi a prestarvi la loro più seria attenzione, perchè se il metodo del signor Soffietti è razionale ed ha con sè tutti quegli elementi di prova indiziale che debbono incoraggiare a farne l'esperimento, non sarà che con un largo processo di esperienze che si giungerà a mettere fuori dubbio tutta la reale efficacia che l'autore si ripromette per la completa distruzione della Phylloxera.

A fronte di 600 mila ettari di vigneti già perduti (e il male non si arresta qui), non pare che i viticultori francesi possano sdegnare a saggiare con buone prove il valore anche di quest'altro rimedio, il quale, lo ripetiamo, è fra i più pratici e meno costosi di quanti se ne sono fin qui sperimentati.

B. C.

Notizie Interne e Fatti Vari

Telegramma del Re al generale Ricotti. — S. M. il Re ha inviato al commendatore generale Cesare Maganzini-Ricotti il seguente telegramma:

Torino, 24 giugno 1877.

Generale Ricotti,

Novara.

Mi riuscì dolorosissima la notizia della sventura che la colpì e mi rincrebbe di non averla conosciuta prima. Per l'amicizia che ho sempre avuto per lei, la prego di accogliere le mia vive condoglianze.

VITTORIO EMANUELE.

Un Canarino viaggiatore. — Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio da Colonia, 25 giugno:

« La *Gazzetta di Colonia* annunzia che ieri, in un campo di patate a Mulheim presso il Reno, si sono trovati dei colombari del Calcrado in mille e tre del loro ultimo viaggio. Questo campo apparisce ad un osservatore che fa venire il tardo dall'Asia. »

— Il ministero di Berlino fu immediatamente informato di questo fatto. »

Bibliografia. — *La cura termale in Acqui; guida per i medici e per i balneanti*, di Giovanni Garelli — Torino, Casanova, 1877.

In un volumetto elegantissimo di 144 pagine, al quale è stata allegata una bellissima carta dei dintorni d'Acqui, l'on. senatore Garelli raccolse tutto quanto di più interessante hanno scritto intorno alle sorgenti ed ai fanghi termali d'Acqui parecchi geologi, valenti naturalisti ed esperti idrologi. Egli abbe cura di formulare in una serie di famigliari aforismi le norme pratiche le più confacenti all'applicazione della cura termale, coordinando agli studi e alle osservazioni degli altri quelle notizie che a lunga sua esperienza e in particolare sua dottrina naturalmente gli fornivano. L'onorevole senatore Garelli ha fatto, con questo suo libro, cosa opportuna per i medici e opportuno utile e gradita a notare che abbisognano delle cure termali.

— *Bollettino* della Commissione archeologica municipale romana. Indici del novembre 1872 al dicembre 1876. — Roma, coi tipi del Salviucci.

— *Archivio giuridico*, diretto dal professore Filippo Serafini. Fascicolo 105. Nuova serie. Fasc. 3°. — Pisa, presso la Direzione dell'Archivio. Marzo 1877.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1. Legge in data 20 giugno che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino, la cui ratifiche furono scambiate il 20 giugno 1877.

2. Regio decreto 20 giugno che dei comuni di Rocca e Rocca forma una sezione distinta del Collegio di Thiene colla sede in Rocca.

3. Regio decreto 20 giugno che dei comuni di Cisano sul Neva, Castelbianco, Cenesi e Nasino forma una sezione distinta del collegio di Albenga colla sede a Cisano sul Neva.

4. Regio decreto 20 giugno che del comune di Poggio Marino forma una sezione distinta del Collegio di Torre Annunziata.

5. Regio decreto 10 maggio che approva il nuovo statuto dell'*Ateneo* di scienze, lettere ed arti in Bergamo.

6. R. decreto 24 maggio che riduce a 25 centesimi per ogni lira di tassa principale la sovraimposta sulle polizze di Assicurazione marittime, stabilita a favore della Camera di commercio di Genova con R. decreto 25 maggio 1867.

7. R. decreto 24 maggio che sopprime il Monte di Pieta in Massa e ne autorizza la conversione dei beni nella istituzione in Massa di un lavoro per i poveri invalidi al lavoro.

8. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero della marina, in quello dell'Amministrazione del telegrafi e in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. R. decreto 3 giugno, che scioglie il tenente generale Cotrau, dalla carica di presidente della Commissione per l'esecuzione della legge sulla ricostituzione dei gradi militari perduti per causa politica e li surroga il tenente generale Longo.

7. R. decreto 27 maggio, che sottopone alla tassa d'ingresso d'una lira la chiesa di Santa Maria dell'Ammiraglio in Palermo.

3. R. decreto 31 maggio, che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Rovigo.

4. R. decreto 5 giugno, che autorizza il comune di Zumiana, provincia di Novara, a trasferire a sede municipale da Pieve Vergonte a Zumiana.

7. R. decreto 27 maggio, che costituisce in corpo morale l'istituzione degli Orfani maschi della città e provincia di Roma.

6 R. decreto 27 maggio, che approva lo statuto della Banca di anticipazioni, sedente in Napoli.

7. R. decreto 27 maggio, che approva la fusione della Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione nella Società edificatrice italiana.

8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e della pubblica istruzione, non che nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Brigantaggio nella provincia di Salerno

(*Dispaccio particolare dell'Opinione*)

Salerno, 28 giugno. — Iersera è avvenuto uno scontro tra la forza pubblica e tre briganti, avanzo della banda Francolino, presso Sanzo. Il famoso brigante Carmine Ventrieri di Padula è stato preso gravemente ferito.

Credonsi pure feriti Francolino ed Aliato, dispersi nella direzione di Vella. I tre ricattati nei giorni scorsi vennero liberati.

Tutte le forze sono in moto per ritrovare i due dispersi.

GUERRA RUSSO-TURCA

All'alba del giorno 27 l'8° corpo russo, preceduto dalla 14ª divisione, passò il Danubio presso Zimnitza, di rimpetto a Sistova.

Non si tratta di un passaggio secondario, come quello della Dobrudscha, ma di quello principale.

Il telegramma del granduca Nicola soggiunge che il nemico fu respinto dalle sue posizioni avanzate, che continua il passaggio con barche e continua pure la battaglia.

I turchi adunque non si lasciarono cogliere alla sprovvista e furono in grado di opporre non poca resistenza.

Le fortificazioni di Sistova consistono in un vecchio castello, le cui difese furono completate da terrapieni e palizzate. È noto quanto i turchi sieno abili a difendersi, se coperti da muri e da trinceramenti; è quindi ovvio che i quattro battaglioni turchi e le due batterie che occupavano Sistova, la difenderanno valorosamente, ma in ultima analisi senza utile risultato.

Le prime truppe turche che possono accorrere in sostegno di quelle di Sistova sono il battaglione che occupava Biela, sulla fantra, distante circa 32 chilometri da Sistova. Questo battaglione di Biela può forse essere stato rinforzato con altre truppe, dopo che l'ammassamento dei russi sull'Aluta si è maggiormente accentuato.

Le truppe turche di Nicopoli (9 battaglioni, 4 squadroni e 3 batterie) non potranno presumibilmente accorrere su Sistova perchè impegnate e trattenute da dimostrazioni di passaggio da quella parte. Le distanza d'altronde di circa 35 chilometri che le separa da Sistova, non permetterà loro di accorrervi così presto.

Il corpo di Rustschuk può meno ancora portarsi a tempo a contrastare il passaggio, avendo a percorrere più di 55 chilometri di strada.

A meno adunque che i turchi concentrassero in precedenza che il punto preciso che sarebbe stato Sistova, e che abbiano in conseguenza concentrato e portata per accorrervi, un grosso corpo, la resistenza loro non può durare a lungo.

Il primo obbiettivo cui debbono tendere i russi, dopo occupata la riva destra o riunitisi in forze, a noi sembra sia quello di occupare il ponte sulla Jantra presso Biela e trincerarsi su ciò trambe le rive di questa riviera, sia per arrestare il corpo di Rustschuk, se si avanzasse, sia per procedere quindi tanto ad est verso il quadrilatero, quanto a sud verso Tirnova e i Balcani.

In situazione di passare il Danubio a Sistova, al seguito dell'8° corpo, trovansi, stando alle nostre notizie, altri due o tre corpi d'armata.

Due altri corpi d'armata sembra trovinsi in situazione di poter effettuare il passaggio presso Turiokai Oltenitza.

La prima operazione seria, che sarà tentata dall'esercito russo, a noi sembra possa essere quella di attaccare e di impadronirsi ad ogni costo di Rustschuk.

Questa fortezza, per la sua posizione, come testa di linea della ferrovia bulgara, come porto importante del Danubio dirimpetto a Giurgevo, testa di linea delle ferrovie rumene, è destinata a diventare il punto più importante della linea di approvvigionamento dell'esercito russo operante nella Bulgaria.

Di qui la necessità imprescindibile pei russi di rendersene padroni al più presto. Non sarebbe pertanto inverosimile che, quando i corpi che passarono il Danubio a Sistova fossero per avvicinarsi a Rustschuk, gli altri due corpi eseguissero il passaggio presso Oltenitza onde dare la mano ai primi e più presto investire Rustschuk, coll'impedire che sia soccorsa dai corpi di Silistria e di Schumla.

Il 14° corpo sarebbe già tutto entrato nella Dobrudscha, e presto sentiremo che, dopo Matchin, Isaktscha, Tuldscha e Hirsova, ha pure occupato Bagdagh.

Sembra anzi che qualche scorreria russa da Hirsova abbia già raggiunto la ferrovia Tschernavada-Kustendje.

I turchi pertanto perderanno anche questa linea, che pure volevano difendere, prima ancora di averla potuta occupare.

Il passaggio del Danubio

Telegrafano da Bucarest, 25, alla *Neue Freie Presse*:

« Presso Galatz e Braila sono passati in tutto 27,000 uomini. Quest'oggi il 4° corpo d'armata russo passa il Danubio presso Hirsova.

« I russi che occuparono Matschin portarono seco loro provvigioni per sei giorni, memori del triste risultato delle spedizioni negli anni 1828 e 1854.

« La Camera rumena votò 60,000 franchi pel mantenimento d'una polizia segreta.

« L'esercito ottomano sul Danubio, secondo dati autentici, conta 200,000 uomini, scaglionati fra Schumla, Silistria e Rustschuk.

« Inoltre venne organizzata una specie di guardia nazionale nelle città, e nella quale vennero ammessi anche cristiani.

« Il corpo egiziano è partito per Varna. »

Un dispaccio da Leopoli, 25, ai giornali tedeschi, reca:

« Duecento e venti vagoni con provvigioni per l'esercito russo sono passati ieri di qui da Leopoli, diretti in Rumenia. Si assicura che vi fossero pure delle torpedini.

« Quattordici medici-chirurghi galiziani sono partiti nuovamente per la Turchia; anche da parte della Russia continuano gli arruolamenti nel personale medico.

« Notizie da Jassy recano che in Rumenia si costruiscono grandi magazzini pel trasporto di provvigioni. Si crede che la guerra durerà lungamente. Gli ospedali rumeni sono pieni di malati russi. »

Il bombardamento di Rustschuk

Il *Cittadino* di Trieste ha da Giurgevo, 25 giugno:

« Il bombardamento di Rustschuk continua con grande vigore: ieri caddero su quella piazza 3500 proiettili, uccidendo 13 cittadini e ferendone 5. »

Secondo un telegramma da Rustschuk 25, della *Neue Freie Presse*, i turchi continuarono a bombardare Giurgevo soltanto allorchè fu evidente l'intenzione dei russi di danneggiare seriamente Rustschuk. I danni cagionati in quest'ultima città dal bombardamento dei russi sono gravissimi. Soffrirono specialmente, i quartieri cristiano e spagnuolo. Il consolato inglese e parte del consolato tedesco furono distrutti. Una bomba scoppiò nel consolato francese e numerosi proiettili caddero nelle vicinanze del consolato austriaco. Il *Rowak* venne colpito da una bomba, gli ospedali da sette. Le tricciere turche non soffrirono alcun danno. Della popolazione civile, furono gravemente feriti circa 100 persone, fra cui tre sudditi austriaci. Il militare turco ebbe un morto e 4 feriti. I consoli, fu specie quello d'Austria e di Germania, dimostrarono una grande abnegazione.

Il bombardamento di Giurgevo

Il *Times* ha da Bucarest, 25:

« Nel bombardamento ch'ebbe luogo ieri a Giurgevo, oltre il danno all'ospedale, restarono quasi interamente distrutte la casa del sig. Calitti (la più bella città), il Ginnasio, l'albergo d'Europa e due case presso l'ospedale. Restarono uccisi due uomini ed una ragazza.

« I baschi-bozuk presso Matschin taglieggiarono le labbra ed i nasi dei soldati russi. Questi cadaveri mutilati furono veduti da un corrispondente estero.

« Durante il bombardamento di Giurgevo, i turchi fecero fuoco contro l'ospedale, in modo che dimostra una deliberata intenzione di violare le norme del guerreggiare civilizzato.

« Non vi sono batterie a Giurgevo o nelle sue vicinanze immediate, e la bandiera colla croce rossa è visibilissima, siccome 13 bombe colpirono l'ospedale, è impossibile attribuire questo fatto ad un semplice caso. »

Agitazione a Costantinopoli

Telegrafano da Vienna, 25, allo stesso giornale:

« A Costantinopoli l'agitazione contro Redif pascià e tutte le autorità militari va aumentando.

« I successi dell'esercito turco nel Montenegro, lungi dal calmare l'agitazione, l'hanno piuttosto accresciuta, sembrando quasi un tradimento che l'importante teatro della guerra in Asia sia stato così indegnamente trascurato.

« Una metà delle forze del Montenegro, si dice, sarebbe stata sufficiente a tenere in iscacco i montenegrini, mentre l'altra metà sarebbe ora d'incalcolabile vantaggio ad Erzerum. Lo stesso popolare dimentica gli errori di Mukhtar per attribuirli tutti a Redif ed all'incapacità del ministero della guerra. Si disapprova vivamente anche la nomina di Dervisch pascià, che in Albania ed in Bosnia si dimostrò incapace. »

Fra i circassi a Costantinopoli regna molto malumore; essi accusano le autorità militari di aver loro dei maltrattamenti. Il ministro della guerra promise di contentarli.

Fucilazione del comandante di Ardahan

Secondo un telegramma da Costantinopoli del *Times*, in quella città correva voce, abbastanza accreditata, che Hussein Sabri pascià, l'ex-comandante di Ardahan, sia stato fucilato ad Erzorum in seguito a sentenza d'una Corte marziale che lo dichiarò reo di tradimento.

La Serbia

Telegrammi da Vienna, 25, ai giornali inglesi, annunziano che la Serbia ha tutto preparato per un'azione. Il ministro della guerra ha ordinato la chiamata di 16 battaglioni di soldati che furono sotto le armi dal 1871 al 1876. Otto battaglioni di regolari e di milizia faranno pure parte del campo.

Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Berlino, 26:

« L'aiutante generale conte Adlerberg indirizzò da parte dell'imperatore di Russia, al maresciallo Moltke, nella sua qualità di capo del 9° reggimento, il telegramma seguente:

« *Pjocsti*, 24. — Per ordine superiore ho l'onore di informare Vostra Eccellenza che il suo reggimento prese parte, il 10/22 giugno, presso Galatz, al passaggio del Danubio come primo distaccamento dell'esercito russo e vi abbia calpestato il territorio nemico e che dopo un glorioso combattimento, una pr... fu distribuzione di decorazioni dell'Ordine di San Giorgio venne fatta agli ufficiali ed ai sold... tati. »

IL DISCORSO DEL SIG. TIZZA

Riserviamoci a riferire domani per esteso l'importante discorso del sig. Tizza, notereno il seguente passo relativo all'esercito:

« Abbiamo motivo di confidare nel nostro valoroso esercito, che, ne siamo convinti, in seguito alla chiamata del sovrano, adempirà valorosamente al suo dovere. Le difficoltà contro taluni personaggi militari è completamente ingiustificata. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27. — È smentito che il governo abbia l'intenzione di contrarre un nuovo prestito sia a Parigi od altrove.

I carboni cokeifatori pagheranno 10 reali alla tonnellata.

Berna, 27. — Il Consiglio federale smentisce ufficiosamente tutte le voci riguardanti le pretese trattative per ritirare il decreto di espulsione contro monsignor Mermillod.

Bucarest, 27 — Le Camere furono chiuse con un messaggio del principe, il quale ricorda la condotta della Turchia verso la Rumenia e dice che la nazione e il governo, avendo esaurito i mezzi per addivenire ad un accomodamento, affidarono i diritti del paese alla giustizia delle potenze garanti.

Il messaggio ricorda inoltre che le Camere proclamarono l'indipendenza del paese, dando al governo i mezzi per sostenerla.

Parigi, 28. — Il gerente della *République française* fu posto sotto processo per avere quel giornale riprodotto il dispaccio del *Daily News* riguardante il viaggio del cardinale Gulbert a Roma.

Rio-Janeiro, 27. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Savoie*, della Società generale francese.

A bordo tutto bene.

Gibilterra, 27. — È partito direttamente per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Vienna, 28. — *Ommersdei deputati*. — Il presidente dei ministri, principe d'Auersperg, rispondendo ad una interpellanza, dichiara che la Germania non ha proposto all'Austria di cambiare un'alleanza, quindi l'Austria non avrà motivo di rifiutaria. Auersperg ripete la dichiarazione fatta il 4 aprile, e dice che il governo non trova anche oggidì alcun motivo di abbandonare la sua neutralità o di mobilitare le forze dell'impero.

Se però sorgessero avvenimenti che rendessero necessario un rinforzo di truppe sulla frontiera della monarchia, il governo si riserva, non in contraddizione, ma in esecuzione alle sue dichiarazioni anteriori, di prendere, entro i limiti della neutralità, le misure per proteggere gli interessi austrinci sulla frontiera della monarchia.

Queste misure però non saranno prese nè frettolosamente, nè sopra una scala più vasta di quello che sia necessario. In questo senso il governo dichiara che l'imperatore finora non crede necessario di prendere misure militari straordinarie.

Dispacci della guerra

Vienna, 27. — Le notizie dei giornali circa una protesa disfatta di Suleyman pascià nel Montenegro non sono confermate.

Pietroburgo, 27. — Dispaccio ufficiale. — Dopo il combattimento del giorno 16, il generale Tergoukassoff fu attaccato presso il villaggio di Dayar da 20 battaglioni turchi con 42 cannoni e 4500 uomini di cavalleria. Dopo 10 ore di combattimento, il nemico fu respinto. I russi ebbero 54 morti e 375 feriti.

Altre nove batterie furono innalzate dinanzi Kars.

Pietroburgo, 27. — Dispaccio ufficiale. — Si ha da Mazra, 26:

I russi fanno attaccati il 21 corrente da forze superiori turche presso Dayar. Malgrado la lunghezza della linea di difesa, che era di 5 verste, e le perdite considerevoli dei russi che ascesero a 431 uomini, i turchi furono respinti.

Il giorno 22 ebbero luogo parecchie scaramuccie.

I turchi ricoverettero quindi il permesso di raccogliere i cadaveri turchi sulle posizioni russe.

Dinanzi Kars i russi posero altre nove batterie con 36 cannoni.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza politica* pubblica un telegramma dal quartier generale di Cettigne, in data del 26, il quale dice:

Nella notte scorsa e stamane tutte le forze turche si ripiegarono silenziosamente sopra Podgorizza. Ieri i due eserciti montenegrini fecero la loro congiunzione presso Kosovillac. Il principe Nicola li passò in rivista, eccitandoli alle nuove lotte imminenti e che saranno decisive.

La stessa *Corrispondenza* ha un dispaccio da Cattaro, in data del 27, il quale dice:

I corpi turchi si sono riuniti fra Spuiz e Podgorizza. I montenegrini si riunirono presso Kumain.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bukarest, 27:

Tutta la riva del Danubio, da Hirsova a Tulscia, è occupata dai russi. Corre voce che i russi abbiano passato il Danubio anche presso Sistova.

Parigi, 27. — Dispacci di fonte turca smentiscono le vittorie dei montenegrini e affermano che Suleyman-pascià è vincitore.

Buda-Pest, 27. — Il bombardamento di Rustsciuc è considerato come una diversione.

Si crede che il grosso dell'esercito russo passerà il Danubio fra Sistova e Nicopoli, all'imboccatura dell'Olto.

Lo czar andrà a Sistina e quindi all'imboccatura dell'Olto per assistere al passaggio dell'esercito.

Costantinopoli, 27, sera. — Una relazione di Suleyman-pascià consista che nel combattimento che ebbero luogo dal 17 fino al 24 i turchi perdettero 1500 uomini fra morti e feriti, e che le perdite dei montenegrini ascesero al doppio.

Un dispaccio ufficiale di Turtukai, in data di ieri, annunzia che i russi i quali occupano l'isola dirimpetto a Turtukai, tentarono di avanzarsi sopra una ventina di barche verso la riva turca, ma furono respinti.

Il bombardamento di Rustsciuch continuò nella giornata di ieri.

Assicurasi che i turchi si avanzarono fino nei dintorni della ferrovia di Kustendjè.

Un dispaccio del governatore di Erzerum, in data di lunedì, annunzia un nuovo combattimento nei dintorni di Deli-Baba, nel quale i russi furono respinti con gravi perdite.

Le notizie di Suchum-Kalè non annunziano importanti progressi della spedizione nel Caucaso.

Un dispaccio di Mehemed-Ali-pascià, in data di domenica, annunzia che i montenegrini furono battuti nella Moratsca.

Venezia, 28. — Il *Tempo* ha da Cettigne, 27:

Mehemed Alì pascià fu disfatto ieri nella Moratsca. Le perdite turche sono relativamente enormi.

Pietroburgo, 27. — (Dispaccio ufficiale). — I russi, avanzandosi contro la posizione di Zichidsici, incontrarono improvvisamente numerose truppe turche; ne seguì un combattimento, nel quale 11 ufficiali russi rimasero feriti.

I turchi attaccarono, il 24, l'ala destra e il centro dei russi nella posizione di Samebas. Il combattimento durò 8 ore e mezza. I turchi furono respinti con grandi perdite. I russi ebbero 150 fra morti e feriti.

Un vapore turco bombardò, il 25 corrente, la posizione dei russi ad Ilory, ma fu respinta.

Bukarest, 28. — I russi hanno passato il Danubio a Semnitza sotto il comando del granduca Nicolò.

Bucarest, 28. — Il granduca Nicolò telegrafa:

« Oggi, 27, all'alba, l'8° corpo, preceduto dalla 14ª divisione, passò il Danubio presso Semnitza.

« Il nemico fu respinto dalle sue posizioni avanzate.

« Il passaggio continua con barche. La battaglia continua.

« Nicopoli, bombardata dalle nostre truppe, è in fiamme.

« Tutto il corpo del generale Zimmerman passò il Danubio presso Galatz, ed occupa Isatsca, Tulscia e Hirsova. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	27	28
Rendita italiana 5 0/0	75 60	75 50
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
stallonato	—	—
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Cerut sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	78 90	78 90
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	78 85
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	1190 —
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	—	424 50
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Regia tabaccchi	—	—
Obbligazioni detto 6 0/0	—	—
Strade ferr. romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni mobil. 6 0/0 (ore)	—	—
Società Romana minière	—	—

BORSA DI ROMA

28 giugno 1877 (ore 4 pom.)

La Rendita apriva stamane piuttosto debole 77 68 f. m., ma gradatamente aumentava sino 77 88 chiudendo a questo prezzo fra denaro e lettera.

Per fine prossimo fu negoziata con un distacco in meno di 15 centesimi circa.

Fermi i prestiti.

Cattolico 26 90 a 78 95.

Blount 77 40 a 77 60.

Rothschild 78 85 a 78 90.

Le Banche Romane 1190 a 1200.

Le Generali 424 50 a 425 50.

Le Azioni del Gas 620.

Piuttosto fermi i cambi.

Francia 3 mesi 109 60.

Idem chèques 110 15.

Londra 3 mesi 27 59.

Oro 22.

(*Ore 5 pom.*)

Migliorata la Rendita dietro gli avvisi di Parigi, tenendosi fra 78 15 a 78 20 per liquidazione con un *deport* per fine prossimo da 15 a 20 centesimi.

FIRENZE	27	28
Rendita italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 93 — a	21 95 — a
Londra 3 mesi	27 55 —	27 50 —
Francia a vista	110 12 1/2	109 75
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabaccchi	857 —	857 —
Azioni Banca Nazionale	1905 — a	1905 — a
Strade ferr. meridionali	340 —	341 —
Obbligazioni dette	—	289 —
Banca Toscana	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Generale	624 — f.	624 — a

Osservazioni	27	28
Ren. it. 5 % god. 1° gen. 1877	77 70	77 60 — fin.
PARIGI (ore 3 3/4 pom.)	27	28
Rendita francese 3 0/0	70 15	70 85
Idem 5 0/0	108 27	108 62
Banca di Francia	—	—
Idem (Lisbona)	—	—
Rendita turca 1 0/0	10 70	11 25
Ferr. lombardo-venete	150 —	150 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	272 50	273 —
Azioni romane	69 —	70 —
Obbligazioni romane	236 —	235 —
Obbligazioni lombarde	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Londra a vista	25 22 —	25 19 —
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidato inglese	94 7/16	94 5/16

VIENNA	26	27
Mobiliare	142 80	142 20
Lombarde	74 —	75 50
Banca Anglo-Austriaca	66 75	67 50
Austriache	227 50	225 75
Banca Nazionale	793 —	790 —
Napoleoni d'oro	10 09 1/2	10 08
Argento	110 90	110 45
Cambio su Parigi	50 15	50 —
Cambio su Londra	126 20	125 60
Rendita austriaca	69 80	69 80
Idem in carta	66 70	66 75
Union-Bank	49 —	48 80
Crédit mob. austro-turco (ore)	71 75	72 05

BERLINO	26	27
Austriache	367 —	368 50
Lombarde	180 —	178 —
Mobiliare	228 50	230 50
Rendita italiana	68 50	69 20
Napoleoni	—	—
Rendita turca	—	—

LONDRA	26	27
Cons. ingl. da 94 3/8 a 94 1/2	da 94 3/8 a —	
Rendita it. da 70 1/8 a —	da 70 3/16 a —	
Spagnuole da 10 1/2 a —	da 10 1/2 a —	
Turco da 9 1/2 a —	da 9 1/2 a —	
Egiz. nuovo da 93 5/8 a —	da 93 1/2 a —	

GIACOMO DINA, Direttore.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

COLLEGIO-STRADELLA Vedi 4ª pagina

MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali (Vedi 4ª pagina)

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione
nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ninna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, piriuita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucose, cervello e del sangue; *31 anni d'imprecabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altre trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, e cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, ricuperò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N 4712

Cuneo, 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire su solo gradino; più era tormentata da disturbe fastosi e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare, e ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spe la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa la sua lunga passeggiata, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA. (4)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 e; 1/2 kil. 4 fr. 50 c; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in Roma N. Sinimbergh, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desiderj, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Filippo Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-97 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Gariuei, al Corso, 190 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze dalla vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO o dai principali librai del Regno.

N. B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**.

SCATOLE MUSICALI

OVVERO

ARMONIUM TASCABILI

a pettine metallico, meccanismo di prima qualità a voci armoniche con ballabili e pezzi d'opera dei migliori maestri.

Ad un'aria con manivella in scatola metallica L. 8,50
» » » di legno lucido » 10,00
A due arie » » di noce lucida » 14,00

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti, 12 p. p. Roma — Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo. — Imballaggio gratis.

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paulilula Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti — Lire 3 50 la scatola.

A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, rue d'Anjou, 8. Honore, 56. Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, in Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, via del Gambero, Marchetti, Salvaggiani, Via Angelo Custode, Ottoni, Beretti e nelle primarie farmacie d'Italia.

OFFICE HYGIÉNIQUE — **LA RUGIADA D' ORIENTE** — 17, RUE DE LA PAIX AU 4me ÉTAGE PARIS

Rende la pelle fina, morbida e fresca. La rugiada più tenace non saprebbe resistere a questa preparazione che leva a rimembrino l'epidermide dandogli l'incarnato dell' adolescenza.

DEPOSITARI PER L'ITALIA:
A. MANZONI e C°, MILANO.

In Roma vendita da Brugia Quirino, al corso 3[illegible] e 345

CINQUE SETTIMANE IN PALLONE

DI GIULIO VERNE

Un volume illustrato da 78 incisioni L. 2

Si spedisce franco raccomandato contro vaglia di L. 2 50
Dirigersi all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

---

(3)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del Prof. PIGNACCA di Pavia

36 anni di successo

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti, ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione e così liberandoli dai catarri bronchiali polmonari o gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle miguatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg.mo signor Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto! Dacchè faccio uso della vostre **Pillole Bronchiali**, mi ritorno la voce colle forze, potendo ora continuare la mie funzioni religiose nonchè le lunghe prediche, senza venir incomodato; e seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
DON SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro signor Galleani. *Milano, 10 ottobre 1872.*

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali**, potei essere scritturato per la stagione di Carnevale, appunto quando disperavo già per l'abbassamento ostinato della mia voce; non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una qua e certa bolletta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CORDARINI,
via S. Raffaelo, 12.

Prezzo alla scatola le Pillole lire **1 50** — Alla scatola i Zuccherini lire **1 50** — Franco lire **1 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale di lire **3 20** la scatola, si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani** via Maravigli Milano.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce, franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta esentia, e si richiede, anche il consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Rivenditori a Roma; Nicola Simmberghi — Ottoni di Pietro Garinei — Farmacia Marigiani — Farm. Enrico Serafini — A. Egidi Bonacelli — Società Farmaceutica — A. Taboga, via de' Prefetti, 12 — FIRENZE: H. Roberts, farmacia della Legazione Britannica — Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Fanzani, 25 — Pegna — MILANO: Succursale dell' Emporio Franco-Italiano, via S. Margherita, 15, casa Gonzales, ed in tutte le città presso le principali farmacie.

AVVISO

Le migliori Casse Forti a prova di fuoco ed infrazioni della rinomata fabbrica

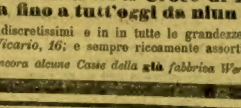
RIEDEL & SCHULT di Vienna

(direttori della **già** fabbrica F. Wertheim e C., fornitori delli I. I. RR. Uffici dell' Impero Austro-Ungarico e **decorati** con la **Croce di merito con la Corona — distinzione ottenuta fino a tutt'oggi da alun altro fabbricante di Casse forti**)

si trovano a prezzi discretissimi e in in tutte le grandezze esclusivamente nel deposito generale in Roma, *Via degli Uffici del Vicario, 16;* e sempre riccamente assortito.

NB. *Vi si trovano ancora alcune Casse della* **già** *fabbrica Wertheim e Comp.* da vendersi con SENSIBILE RIBASSO.

Un elegante letto di ferro vuoto con pagliericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. **30**. —O—



Un bellissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad uso letto con stoffe di filo per L. **45**. —O—

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza rappresentato a fianco e descritto, con materasso e pagliericcio a molla a. **25 50**.

Stabilimento per costruzione di letti, pagliericci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

OCCASIONE **FAVOREVOLE** per sole **L. 20**

I CAPOLAVORI

DI SHAKESPEARE

3 grossi volumi. Edizione principe con 12 illustr. efectipiche di rara bellezza col premio di un

OROLOGIO D'APPENDERE

da montare ogni 8 giorni, movimento garantito, cornice metallo decorata in oro, quadrante di smalto.

Si spedisce il tutto a chi invierà vaglia postale di L. 20, all'Agenzia *E. Secutio*, Milano, indicare mezzo di trasporto.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 36 lezioni (4a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire il **maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere in lingua francese.

Ogni lezione costa di 16 pagine in stampa formato — L'intera opera Lire 3.

Spedizione franca raccomandata nel regno contro L. 3,60.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga via de' Prefetti 12.

Trovasi al Tipografo sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

PERLE DEPURATIVE

LAPIERRE

alla Colchicina e Sandalo: non più mercurio, ed oppure: *Guarigione radicale e permanente delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandate dai medici i più distinti come rimedio unico e sovrano di tutte le malattie segrete, fr. 6 50. — Inventore *Lorrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo *A. Manzoni e C.*, Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambero, e Marchetti Salvaggiani, via Angelo Custode.

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINDSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.

Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'Ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumeria d'Italia.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio soprafino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

POMATA ANTEPELICOLARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

SCIROPPO PAGLIANO

del prof. **Gerolamo Pagliano**

depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si perviene a una perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente.

Si vende la boccetta a L. 1 40
Sei bottiglie » 7 20

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

BAGNI MINERALI DI S. PELLEGRINO

(Bergamo)

Bel villaggio nel centro della [illegible] pittoresca e salubre Valbrembana, distante da Bergamo 22 chilometri. [illegible] corrispondenza con le corse stradale mantiene con pronti trasporti corrispondenza dalla ferrovia.

Le sue acque minerali riconosciute *salino-ferruginose*, delle più rare in natura e forse delle più attive, usate per bagno e bibita, sono efficaci in molte affezioni erpetiche, sifilitiche e scrofolose; nelle lenti affezioni degli organi digerenti e genito-orinari; più, sono da secoli celebrate nella distesi litiasa e nell' espellere le renelle ed i piccoli calcoli orinari e del fegato.

Oltre gli stabilimenti balneari, gli alberghi, farmacia ed ufficio postale e telegrafico, vi sono aperti tutto l'anno, perchè anche luogo di amena villeggiatura.

Dottor CARLO REGAZZONI.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Ammi ministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello stomaco, del fegato, della *exzeina, renella, diabete, gotta, calcoli orinarii,* ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, i disordini, le congestioni, ecc. ecc. — Domandi le veri grani di Sanità Franck e rifiuti le scatole bleues rimpiette da etichette in rosso e colori e colla segnatura *A. Kreutzer* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 scatola intera (100 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin. — *Milano:* presso **A. Manzoni e C°**, via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Roma nelle Farmacie: Reale Garneri, via del Gambero; e via Torino da Scellingo al Corso.

AYOA

LIQUORE EGIZIANO

Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provveda i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri a Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

ROSSETTER'S HAIR

RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema ROSSETTER di Nuova-York

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** di Brescia

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolose analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli, ecc. prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, ripredisponendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nelle loro organiche costituzioni per malattia, per età o per vanezia o per altre cause accidentali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù

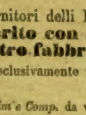
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare danno, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

All'ingrosso sconto da convenirsi.

Dirigersi al produttore in Brescia, via Mercanzie, 2325 *ed all'unico depositario* in **ROMA** presso l'**Agenzia A. Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p., la quale lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di cent. 50 per imballaggio.

AVVERTENZA



Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter's, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impresso la *Marca di fabbrica* come la presente, unitamente all'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà punibile di manca, carcere e danni.

A. Grassi.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

dei dott. Paterson di New-York, **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Rigettazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza — appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.)

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie** L. 3 50 la scatola

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non siano munite del bollo *speciale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16. angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero: Marchetti e Salvaggiani, via Angelo Custode.

COLLEGIO DI STRADELLA

Sono aperte le iscrizioni al Collegio Speciale di Commercio (con scuole elementari) per l'anno 1877-78. Vi si ricevono alunni anche per le vacanze (già estivanali, lezioni preparatorie), incominciando col primo p. v. settembre. — Consiglio d'amministrazione: S. E. il ministro Depretis, cav. Beriacca, sindaco; ed altri egregi signori. — Direzione: Cav. A. Amati, prof. P. Battaini. — Professori-educatori nazionali e stranieri. — Per gli alunni d'età inferiori ai dieci anni si dà l'insegnamento elementare coll'aggiunta del francese. Il corso speciale di commercio incomincia dopo l'elementare, e di cinque anni, abbraccia l'insegnamento tecnico governativo con più ampio sviluppo delle lingue straniere (francese, tedesco, inglese), della contabilità, calligrafia, ecc. Retta annua da 700 a 950 lire. Programmi e regolamenti presso il Direttore Amati.

---

(1) Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Cresci Carbonai

In questo Stabilimento si curano le deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. ecc., con i più recenti metodi, cioè mediante l'elettricità, l'idroterapia, la ginnastica speciale, ecc.

Comodi per i bambini, massime per gli adulti, ai quali occorra una cura idroterapica, elettrica, ecc.

Assistenza medica continua.

Si accettano i malati anche estranei.

Prospetto gratis.

SPECIALITA'

del dott. chimico **con Mazzolini**, premiato con *la medaglia d'Oro di concorso speciale Benemerenti di prima Classe.*

Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, Via delle Quattro Fontane N. 16.

S'TROPPO depurativo di sarsaparilla composto. — Unico rigeneratore del sangue, premiato e che associa l'azione rinfrescante, e che si possa prendere in tutte le stagioni. — Bottiglie di 680 grammi, L. 9, mezza Bottiglia, L. 4 50.

ESTRATTO di Tamarindo inglese. — Superiore per la bontà e per modicità di prezzo a quanti ne circolano in commercio. — Bott. L. 1.

INIEZIONE vegetale tonico astringente. — I più cronici catarri uterо-vaginali (fiori bianchi) e Blenorragie croniche e recenti guariscono per incanto, e senza bisogno di rimedi interni. — Bott. L. 3.

TINTURA di Jodio corallina al fluoruro di Zolfo e PASTIGLIE di Zolfo al Clorato di Potassa Chinate. — Preservativi e rimedi i più positivi fin ora conosciuti contro la difterite e cholera morbus. — Bottiglia L. 3 Scat. Past. L. 2.

ROSOLIO tonico eccitante. — Garantito per l'istantanea azione e per la sua innocuità. — Bottiglia di 330 grammi, L. 5 acquistandone 2 L. 9.

PILLOLE di Salità. — Garantite per cure profilatiche a chi soffre di stitichezza, di letargo, di flemme del fegato e della milza, per cliche ventose, per cattive digestioni e per gli umori in ispecie i temperamenti pletorici. — Scat. L. 2.

PILLOLE Antisbrilli. — Prive di qualsiasi preparato Chinaceo, infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo e anche le più ostinate. Boccette di N. 20 pillole, L. 2.

VINO di China peruviano — L. 150 la Bottiglia di gr. 300. Ferrato L. 2.

MAGNESIA purissima calcinata, preparata col metodo del chimico inglese Henry, superiore a qualunque altra pel sapore grato, ottimo assorbente e per la facilità che si svilupperà nello stomaco, in ispecie nelle donne incinte e nei convalescenti. Ogni vasetto L. 1, 25.

OLIO di Fegato di Merluzzo vero inglese e garantito per purezza e quasi privo di quel disgustoso puzzo che hanno quelli di commercio. Bottiglia di 300 grammi L. 1 50, al joduro di ferro L. 2 30.

Ogni suddetta specialità e l'altre si vendono avvolte ad un opuscolo metodo dettagliato di cura (o proposizione) dell'Autore.

Ai rivenditori e ceto d'uso. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia Le spese di porto a carico del committente.

Giova in modo speciale per ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso del sangue; per umori erpetici, scrofolosi, linfatici; per affezioni biliose, malattie contagiose, artriti, reumatismi inveterati, gotta, rachitide, cloresi, oftalmie, catarri de'visceri addominali e per ogni altra stasi umorale. Bott. di gr. 675 L. 9; per mezza bott. L. 4,50.

Depositi gen. nelle principali città d'Italia: Ancona, farm. Mossetelli; Biella, Travaglia e Jacorio, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, n. 38; Bologna, agenzia di Franchi Antonio, via Assa, 1101, p. p.; Firenze, farm. Tedesco, via dei Fossi; Genova, farm. Mordiglia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amerigo, via della Posta, 6; Orvieto, farm. Virginio Fabiani; Palermo, agenzia F. La Porta; Panicale Annibale Isidori, farmacista; Spezia, farm. Bodini; Torino, agenzia Soave e C., via Bogino, 7[illegible]; Venezia, Emporio di Specialità S. Giuliano, 10; Udine, farm. De Candido Domenico; Milano, di Penza, agenzia, via Torino, Corso Vittorio Emanuele, 15; Fabriano, farm. Sbricoglii; Civitavecchia, farm. Giorgio Cantalamessa, via Adriana, 16; Vicenza, Agenzia di Luigi Angelini; Firenze, Banco Annunzi, Via del Castellaccio, 6.

OPIFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI LAPIDI-GROCI SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI ROMA

Via Alessandrina, 77

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, la sua azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, la azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principi putridi o di fermento, così rimane il corpo dai mali esistenti o che le minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

N. B. Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.

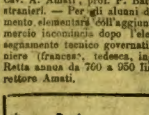
---

2 gr. prime Esposizioni di Parigi 1873. — Esposizione d'Igiene. Bruxelles 1876

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico, cicatrizzante le piaghe (*)

ANTI-SETTICO, ANTI-PUTRIDO, ANTI-PUTRIFICO, INSETTICIDA



Il Salicol Dusaule lavorato il lavoro sparisce dalle piaghe, distrugge rapidamente le secrezioni se più fetide deste sospette, epidemiche e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che il tessuti cicatrizzati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua o sempre stato seguito da successo nelle seguenti: Piaghe, Ulcere, Accessi, Cancrene, Oftalmie, Tumori, cancri, Scottature, Tagli, Pustere, Meriscature veleuose, Malattie della pelle, Scrofola bianca, Rogna, Il Salicol Dusaule è un eccellente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro Scarlatina, Vaiuolo, Difterite, etc.

(*) Si può impiegare *indispensabile per render salubre le Camere, Ospedali e Ospizi, le carceri degli accusati, le officine, li stabilimenti e tutti i luoghi insalubri ove è necessario distruggere i fermenti di cattive natura.*

Il Salicol Dusaule trovasi in Italia presso i principali droghieri che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sotto riprodotta, e leggere attentamente: A. BRULEY e le parole *A. Bruley* del corpo medesimo della carta.

Deposito e deposito: Rue des Dames, 15, à Asnières (près Paris).

Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C°, via Sala, 14, Milano

(*) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lavarlo in seno ai fanciulli, dei guardia-ammalati, dei domestici ecc che non si può fare col Phenol, il sanitar e altri preparazioni a base di acido fenico; disinfettanti i più efficaci e a più per meno che si usano in questi casi.

Vedita in Roma, nelle due farmacie reali Garneri, via del Gambero, via Torrino; Scellingo, via del Corso.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone